

Paolo Mantegazza e l'igiene popolare

Bernardino Fantini

Institut d'Histoire de la Médecine et de la Santé, Université de Genève

Il movimento igienista che si diffuse nell'Ottocento trovò in Paolo Mantegazza uno dei protagonisti più importanti. Questo programma sociale puntava a produrre legislazioni apposite e regolamenti di sanità pubblica, ma soprattutto alla diffusione delle pratiche igieniche nella vita quotidiana. L'educazione alla salute divenne strumento di costruzione di politiche sanitarie collettive. I testi di igiene nell'Ottocento si indirizzano al singolo individuo (igiene privata) e alla collettività (igiene pubblica), attraverso l'azione nei luoghi collettivi, la scuola, la caserma, la chiesa, l'officina, la città, nei dispensari, creati in molte città per distribuire farmaci e soprattutto per educare e distribuire l'informazione sanitaria.

Mantegazza si impegnò con vigore nella pubblicazione di libri, opuscoli ed almanacchi per diffondere nel 'popolo' le pratiche igieniche. A questo scopo, egli pubblicò anche opere letterarie, come il romanzo epistolare *Un giorno a Madera. Una pagina dell'igiene dell'amore*», nel quale suggeriva di fatto di evitare i matrimoni ed anche l'amore fra malati di tubercolosi, per non trasmettere la malattia alle generazioni successive per via ereditaria, come allora si credeva.

Paolo Mantegazza: l'antropologia e il problema delle "razze"

Giulio Barsanti

Università di Firenze

Paolo Mantegazza, titolare della prima cattedra italiana di Antropologia (1869), tanto nella ricerca quanto nell'insegnamento volle e seppe integrare l'approccio biologico e quello culturale. Della sua antropologia a tutto campo e a tutto tondo testimoniano anche le sue iniziative istituzionali (creazione del Museo Nazionale di Antropologia ed Etnologia, fondazione della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia, direzione dell'"Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia": 1870-1871) e le sue relazioni di viaggio. Si fa specifico riferimento al viaggio in Lapponia e ci si concentra su uno dei suoi contributi più importanti: la demolizione del concetto di "razza" (1875-1876). Egli condusse, in proposito, un sofisticato esperimento cruciale, che lo portò a documentare come la variabilità individuale, all'interno di una qualsiasi popolazione, sia almeno pari e talvolta superiore alle differenze che passano fra una popolazione e l'altra. Mantegazza poté quindi affermare che "la razza semitica non esiste" e che anche quella ariana è "un mito".

Love in the times of Darwinism: Paolo Mantegazza and the emergence of sexuality

Dolores Martín Moruno

Institut d'Histoire de la Médecine et de la Santé, Université de Genève

This paper explores the emergence of the notion of sexuality in late 19th century medicine by analysing Paolo Mantegazza's *La Fisiologia dell'amore* (1873), *Elementi di Igiene* (1875) and *Gli Amori degli Uomini* (1885), i. e. what he called his "Florentine Love trilogy". With this aim in mind, I have briefly introduced Mantegazza's whole project on the physiology of emotions, which was developed through *La Fisiologia del piacere* (1854) *La Fisiologia dell'amore* (1873), *La Fisiologia del dolore* (1880), *La Fisiologia dell'odio* (1889) in order to explain in the second part of this paper the role of his contribution on love as the foundations of the modern science of sexology.

Thus, on one hand, Mantegazza's notion of love is explained according to Charles Darwin's theories of Natural selection and sexual selection as affection that loses its religious connotations as it is being studied like all the forces of nature. On the other hand, Mantegazza's research on love was not only focused on describing the anatomical structure of the individual, but also on explaining his psychological dimension, which would define love as a matter of choice and taste. Therefore, I have interpreted Mantegazza's work as revealing the shift from the old category of love to the emergent concept of sexuality, which transformed the sexual behaviour into an object of administration and management controlled by the medical discourse.

Finally, this paper concludes by understanding the meaning of love in the times of Darwinism as intimately related to Mantegazza's definition of sexual relations, a notion that was at the roots of the modern category of sexuality when it was defined as a singular experience, which was the best expression of our personality.

Mantegazza versus Freud: affinità elettive e corrispondenze testuali per una psicofisiologia dell'*eros*

Yamina Oudai Celso

Balzan Postdoctoral Fellowship, Institut d'Histoire de la Médecine et de la Santé, Université de Genève

Sostenitori convinti ed originali delle teorie darwiniane ed entrambi radicati nell'*humus* del positivismo scientifico europeo, Sigmund Freud (1856-1939) e Paolo Mantegazza (1831-1910) appaiono evidentemente accomunati dall'analoga tendenza a coniugare la dimensione più strettamente scientifico-sperimentale delle proprie ricerche con penetranti indagini di carattere speculativo e metapsicologico. In particolare, ci soffermeremo a considerare come ognuno dei due autori abbia elaborato, ciascuno per proprio conto ma col medesimo spregio delle *pruderies* della morale vittoriana corrente, una vera e propria teoria trascendentale dell'amore, che costituisce, tanto nella visione di Mantegazza quanto nella *Libidotheorie* freudiana, l'elemento unificante e centrale della spiegazione di fenomeni eterogenei, attinenti non solo al dominio delle relazioni umane e sociali ma anche a quello cosmologico-naturalistico. E, malgrado i rispettivi orientamenti politici, ideologici e filosofici spesso divergenti, che talvolta espressero posizioni teoriche altrettanto contrastanti, quali ad esempio quelle riguardanti i temi dell'omosessualità, della "sublimazione" o delle cosiddette perversioni sessuali, una così perseverante attenzione al tema dell'*eros* ha valso sia a Freud sia a Mantegazza l'unanime riconoscimento dello *status* di autentici pionieri della psicosessuologia scientifica contemporanea. L'autore della più influente teoria sessuale di tutto il ventesimo secolo, assunto al ruolo di *maître du soupçon* del pensiero occidentale, cita infatti l'opera dell'"erotico senatore" non soltanto nell'ambito degli scritti sulla cocaina ma anche nel caso clinico dell'isterica Dora, tramandata come lettrice de "La fisiologia dell'amore", prima voce bibliografica della celebre "trilogia" di Mantegazza sull'argomento.

Paolo Mantegazza (1831-1910). L'organizzazione della cultura, la divulgazione scientifica e l'attività politico-istituzionale del "poligamo di molte scienze"

Federica Cianfriglia

Dottore di ricerca Università degli Studi Roma Tre

Sommario

Percorsi di studio e formazione civile: l'infanzia e l'educazione familiare, gli studi, gli interessi scientifici e i viaggi.

Carriera accademica, organizzazione culturale e ricerca scientifica: la cattedra e il laboratorio di Patologia all'Università di Pavia, la fondazione della Prima cattedra di Antropologia a Firenze, della Società e del Museo di Antropologia e Etnologia di Firenze, le ricerche sugli "alimenti nervosi".

La divulgazione scientifica come impegno sociale e politico.

Competenze e campi d'intervento in ambito politico e incarichi istituzionali: l'attività nelle prime due guerre di indipendenza, Consigliere al Comune di Milano (1860), Deputato al Parlamento del Regno d'Italia (1865), la Commissione di inchiesta sulle condizioni morali e economiche della Sardegna (1869), Senatore del Regno (1876).

Pubblicazioni su Paolo Mantegazza

L'isola bella e infelice. Il libro Profili e Paesaggi della Sardegna e il diario inedito di Paolo Mantegazza. Echi e polemiche nello Stivale e nel Sandalo dopo la Commissione Parlamentare d'Inchiesta del 1869. AM&D, Cagliari, In corso di stampa.

Giugno 2009, Paolo Mantegazza il poligamo della scienza, Sapere, bimestrale, Dedalo, Bari.

Aprile 2004, Alle origini dello studio sugli stupefacenti in Italia. Paolo Mantegazza, farmacologo, antropologo, parlamentare (1831-1910), Elite & Storia, semestrale di Studi Storici, Società Editrice Romana, Roma.

Note

Titolo della tesi di dottorato Paolo Mantegazza "poligamo di molte scienze" (1831-1910

Organizzazione culturale, divulgazione scientifica e attività politico-istituzionale nell'Italia postunitaria)

Culture della materia – cattedra di Storia contemporanea Università degli studi RomaTre

Collaboratrice in gruppi di ricerca di Ateneo RomaTre e in gruppi di ricerca di interesse nazionali – Prin:

2011-2012, Per una nuova identità italiana. Paolo Mantegazza (1831-1910), parlamentare, igienista sociale, antropologo, divulgatore scientifico;

2010-2012, Dizionario biografico educatori-pedagogisti italiani;

2008-2010, Chiesa Cattolica, Santa Sede e Comunismo. Dalla Divina Redemptoris alla Ost-Politik. Quadro internazionale e esperienza italiana.

Assistente agli studi e tutor disciplinare per le discipline storico-politologiche presso la Link Campus of Malta.